

Gheddafi: se Roma non ci dà soddisfazione il nuovo anno porterà brutte notizie

«Le Tremiti popolate da libici»

Secondo il colonnello nelle quattro isole (346 abitanti) vivrebbero i discendenti dei «deportati» del periodo coloniale - Il nostro governo replica: tutti i conti sono stati già regolati con re Idris



Non possiamo acquistare fabbriche e altro materiale in Italia perché Roma non mantiene la parola. Quando la Libia ha piccoli problemi con altri Paesi europei l'Italia crea difficoltà al popolo libico, senza avere diritto di sequestrare materiale che è mandandosi «cosa interessa all'Italia del Ciad».

Tripoli - L'Italia ha tempo prima «fine dell'anno» per risolvere il contenzioso per l'isola di Gheddafi... In una intervista rilasciata ad alcuni giornalisti italiani nella caserma di Bab al Azizia, a Tripoli, il leader libico ha detto che dalla soluzione di questo problema, mai preso sul serio dai governi italiani, dipende il futuro dei rapporti tra i due Paesi e ha ribadito le richieste libiche: risarcimento dei danni di guerra e dell'occupazione coloniale, bonifica dei campi minati, presenza di prove sulla sorte dei libici deportati in Italia durante il periodo coloniale...

Crede che gli abitanti delle Tremiti siano quasi tutti libici, perché i libici sono portati là si sono sposati e hanno fatto figli, ha detto Gheddafi che ha aggiunto che se questo passato coloniale non sarà condannato, i diritti ripristinati e i danni risarciti, potrà annunciare che le Tremiti sono isole libiche, come la Muwina sono britanniche, la Malva Caladonia, Reunion e Mayotte francesi.

Gheddafi ha detto che la Libia non riconosce il trattato del 1966 tra l'Italia e la monarchia di re Idris, con il quale Roma ritiene chiuso il contenzioso sul periodo coloniale, perché allora il Pa-

mericana ed è d'accordo con la Francia sulle sanzioni economiche contro la Libia. Come esempio ha citato il fatto che l'Italia «non vuole consegnare gli aerei per pronto soccorso» acquistati dalla Libia e questo mette in discussione la possibilità di rapporti commerciali tra i due Paesi.

«Non possiamo acquistare fabbriche e altro materiale in Italia perché Roma non mantiene la parola. Quando la Libia ha piccoli problemi con altri Paesi europei l'Italia crea difficoltà al popolo libico, senza avere diritto di sequestrare materiale che è mandandosi «cosa interessa all'Italia del Ciad».

De parte libica non sono state fornite indicazioni sul «materiale» bloccato in Italia, Jallud aveva parlato di «materiali inviati in Italia per essere riparati e per lavori di manutenzione. Secondo indiscrezioni si tratterebbe di materiale considerato «strategico» e bloccato dall'Italia sulla base delle sanzioni contro la Libia dopo il lancio dei due missili. Scudario ha detto che la Libia dopo il bombardamento americano su Tripoli e Bengasi, Gheddafi ha detto che se questo materiale non sarà consegnato la Libia invierà gli altri Paesi arabi a tutti gli altri Paesi arabi a non comprare dall'Italia, perché è un Paese che «non tiene fede agli accordi».

Sarebbero tre G 222-trasporto gli aerei che la Libia reclama

Inviati in Italia per riparazioni non sono stati ancora restituiti in seguito all'embargo seguito al lancio dei missili su Lampedusa

Roma - Il governo italiano ha protestato fermamente con l'ambasciatore libico a Roma «per l'immischiabile linguaggio, che evoca minacce ai fuori di ogni contesto di legalità internazionale», usato da Gheddafi. In una nota, la Farnesina aggiunge che le affermazioni di questi smentiscono ogni precedente affermazione con noi rap-

citazioni geo-politiche sulle isole del Mediterraneo. Alle ormai consuete e sempre identiche rivendicazioni di fine ottobre, questa volta Gheddafi ha approntato qualche novità: la minaccia ufficiale di dare il via al rapimento diffuso degli italiani in Libia (trattandosi di 4 mila «deportati», da vendicare, la gran parte degli «aventi diritto» tuttavia, dovrà restare a bocca asciutta per scarsi italiani disponibili in porti di italiani discesi dalle Tremiti: la rivendicazione delle presagie perché non gli vengono consegnati alcuni «aerei per pronto soccorso» e materiali inviati in Italia per riparazioni o manutenzioni.

Torino - Per un'avaria al radar meteorologico, un Dc-9 dell'Alitalia (volo Az 191 diretto a Roma) appena decollato dall'aeroporto di Caselle, ieri mattina alle 7.15, è dovuto rientrare allo scalo. Le operazioni di rientro non hanno creato alcun problema.

Raggruppato per telefono dall'Agenzia Italia, alcuni abitanti delle quattro isole dell'arcipelago delle Tremiti (in tutto 346 abitanti) sono fascisti dalle nuvole. Ormai di libici sulle isole non c'è più nemmeno l'ombra da decenni e quelli che c'erano non hanno lasciato, disdegnati, che si dichiarino tali. Oggi, comunque, il consiglio comunale di San Nicola (146 abitanti), dove ha sede il municipio, ha una riunione era prevista da tempo e fra le «vare ed eventuali» all'ordine del giorno sarà discussa anche la risposta da dare al ministro sconosciuti e quant'altro probabili parenti.

«Non possiamo acquistare fabbriche e altro materiale in Italia perché Roma non mantiene la parola. Quando la Libia ha piccoli problemi con altri Paesi europei l'Italia crea difficoltà al popolo libico, senza avere diritto di sequestrare materiale che è mandandosi «cosa interessa all'Italia del Ciad».

Del nostro inviato Cremona - Il professor Eugenio Bezzi, ordinario della cattedra di urologia nell'Università di Parma, ha avuto l'incarico di accettare se Luciano Anselmi, padre adottivo del piccolo Mattia, due anni, che ora vuol discendere, al momento del concepimento con l'azione artificiale era impossibile a creare spermatozoi. Se lo era davvero, la moglie potrà ottenere come richiesta l'annullamento del matrimonio. «Come vede - mi dice il professore - niente di particolare sul fronte scientifico, il giudice vuol sapere se il signore in questione ha potenza generandi, facile farlo dopo gli esami. Più difficile stabilire se l'aveva oppure no circa tre anni fa, quando la madre concepì il bambino. Esami che si fanno con frequenza, sono perciò degni di considerazione non tanto gli aspetti chimici della vicenda, ma quelli eticoinarziali, un'occasione per calarsi nei problemi della genetica manipolata, facciamola bene a mettere in giro uomini nati dalla profezia, che è un'attuale filosofia d'appoggio sceglierlo? Io ad esempio sono del tutto contrario a qualsiasi manipolazione della natura».

Convegno sul Lambro

Nel quadro della sua partecipazione agli interventi per l'ultimo europeo dell'Ambiente, la Federazione dei pescatori sportivi programma un Convegno - a Sorico Brianza - nella mattinata di domani, sabato 31 ottobre.

Il tema è «Tritone Lambro. Un programma di tutela e di uso sociale dopo il disinquinamento del tratto Pissano-Monzone». Vi parteciperanno il presidente della Fisp, Ottavio Pratesco Colucci, l'Assessore Regionale Luigi Serengetti, gli Assessori Provinciali Franco Accardi e Alfredo Serengetti. Il programma delle opere di bonifica realizzate i Presid. Identificati Conso 72, e daranno comunicazione delle attuali condizioni delle acque del Lambro a Responsabili delle Usel interessate dal corso del fiume.

La Fisp con questi Convegni intende portare la collaborazione dei pescatori sportivi alla tutela dell'ambiente e delle acque in particolare. La stessa Federazione organizzò nella primavera 1988 a Varese - in occasione della chittrina dell'Adamo l'irropo dell'Ambiente - un Convegno delle Federazioni Internazionali dei pescatori sportivi perche in ogni paese si adottino le giuste misure contro l'inquinamento.

Roma - Un morto, un ferito grave e danni ingenti in tutto l'Alto Lazio e nella capitale dopo il violento nubifragio che si è abbattuto per alcune ore ieri fino al primo pomeriggio. Numerosi gli incidenti e forti i disagi alla circolazione. In alcune strade di Tarquinia, l'acqua ha raggiunto un metro di altezza, provocando allagamenti e la chiusura delle scuole. Alagata anche la campagna per lo straripamento dei fiumi Mignone e Marta. Per la violenza pioggia, un volo in arrivo da Fiancoforte è stato dirottato a Fiumicino a Ciampino e 24 aerei sono partiti in ritardo.

Problemi anche nelle ferrovie. La linea Roma-Torino è rimasta bloccata per tre ore, riprendendo a funzionare a un solo binario poco prima di mezzogiorno. Il treno interattico Palatino (collega Roma con Parigi) è stato costretto a fermarsi nei pressi di Montalbano di Castro per la presenza di numerosi tronchi d'albero sul binario.

Purtroppo anche un incidente mortale. Sul grande rascantamento di un'automobile, Ernesto De- seggeri, 52 anni, è rimasto ucciso dopo il tamponamento di un camion che ha perso il controllo per le pessime condizioni della strada.

Sulla via Tiburtina è caduta una gru per lo smottamento del terreno: il manovratore Pietro Costantini, 37 anni, nella cabina di comando ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata.

L'ora di luccio e persico

Qualche gradito in meno nella temperatura dell'acqua e tutti i piccoli pesci come alborelle e trote che si ripresentano nei laggiorgi delle specie carnicore, vanno a rifugiarsi in fondali e zone protette. Inizia così il miglior momento per pescare il luccio, il pesce persico, il baccalano o persico rotato a black bass. Momento che si protrarrà per tutto l'inverno e fino alla primavera, quando questi pesci entrano nel periodo di riproduzione e ne è vietata la pesca.

Altrezzo indispensabile è una canna lancio lunga da due a tre metri, corrucciata di un minihello a rapido recupero. Il filo in bobina sarà di misura superiore al venti. L'isca può essere sia il pesce vivo: alborella, isellina, varroncino; sia l'artificiale: cucchiaino, zappa e sirtilli. E' consigliatico pescare dalla barca - ove possibile - avvicinandosi così ai fondali con legatine o vegetazione sommersa.

Dalla riva è opportuno pescare in lanche con qualche metro d'acqua e presenza di canneti. Questi pesci carnicori sono di specie predatrice anche con misura minima, veri e propri cacciatori - da 30 a 35 centimetri per il luccio, da 15 a 20 centimetri per il pesce persico; da 15 a 22 centimetri per il persico troia o baccalano.

Ma c'è stato, ieri, anche chi si è offerto di verificare per conto del colonnello l'identità e il numero dei «de-separatoides» libici in Italia. Si tratta della Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli, membro consultivo della Commissione per i diritti umani dell'Onu, che ha accolto una richiesta di Tripoli in tal senso, prospettando di poter completare una ricerca simile a quella portata a termine nel '78-'79 sugli argentini spariti durante la dittatura militare.

Quest'organizzazione, tuttavia, ha fatto presente, come si legge in una sua nota, che al governo libico non ha

«Non possiamo acquistare fabbriche e altro materiale in Italia perché Roma non mantiene la parola. Quando la Libia ha piccoli problemi con altri Paesi europei l'Italia crea difficoltà al popolo libico, senza avere diritto di sequestrare materiale che è mandandosi «cosa interessa all'Italia del Ciad».

De parte libica non sono state fornite indicazioni sul «materiale» bloccato in Italia, Jallud aveva parlato di «materiali inviati in Italia per essere riparati e per lavori di manutenzione. Secondo indiscrezioni si tratterebbe di materiale considerato «strategico» e bloccato dall'Italia sulla base delle sanzioni contro la Libia dopo il lancio dei due missili. Scudario ha detto che la Libia dopo il bombardamento americano su Tripoli e Bengasi, Gheddafi ha detto che se questo materiale non sarà consegnato la Libia invierà gli altri Paesi arabi a tutti gli altri Paesi arabi a non comprare dall'Italia, perché è un Paese che «non tiene fede agli accordi».

Del nostro inviato Cremona - Il professor Eugenio Bezzi, ordinario della cattedra di urologia nell'Università di Parma, ha avuto l'incarico di accettare se Luciano Anselmi, padre adottivo del piccolo Mattia, due anni, che ora vuol discendere, al momento del concepimento con l'azione artificiale era impossibile a creare spermatozoi. Se lo era davvero, la moglie potrà ottenere come richiesta l'annullamento del matrimonio. «Come vede - mi dice il professore - niente di particolare sul fronte scientifico, il giudice vuol sapere se il signore in questione ha potenza generandi, facile farlo dopo gli esami. Più difficile stabilire se l'aveva oppure no circa tre anni fa, quando la madre concepì il bambino. Esami che si fanno con frequenza, sono perciò degni di considerazione non tanto gli aspetti chimici della vicenda, ma quelli eticoinarziali, un'occasione per calarsi nei problemi della genetica manipolata, facciamola bene a mettere in giro uomini nati dalla profezia, che è un'attuale filosofia d'appoggio sceglierlo? Io ad esempio sono del tutto contrario a qualsiasi manipolazione della natura».

Straripati 2 fiumi, disagi nel traffico

Aluvione nel Lazio: un morto, danni ingenti

Aluvione nel Lazio: un morto, danni ingenti

Bolzano, hascisc in caserma: a giudizio undici carabinieri

Bolzano - Il giudice istruttore Franco Paparella ha rinviato a giudizio per la detenzione di hashish 13 persone tra cui 11 carabinieri in servizio presso la caserma «Giulia» di Lavis, nei pressi di Bolzano.

Bolzano - Il giudice istruttore Franco Paparella ha rinviato a giudizio per la detenzione di hashish 13 persone tra cui 11 carabinieri in servizio presso la caserma «Giulia» di Lavis, nei pressi di Bolzano.

Fino a domani cielo nuvo

Fino a domani cielo nuvo

Fino a domani cielo nuvo

E domenica di

E domenica di

E domenica di



Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee

Continua a Si prepa per la

Catanzaro - Me

Continua a Si prepa per la

Catanzaro - Me

Continua a Si prepa per la

Catanzaro - Me